

**FOTTI GLI
ABUSI**

AFFRONTARE LE RADICI PROFONDE...

**UCCIDI
IL
POTERE**

...DELLE VIOLENZE E MOLESTIE SESSUALI

Lo scorso anno abbiamo assistito ad un'ondata di rivelazioni riguardanti persone in posizione di potere (per la maggior parte uomini) che hanno perpetrato abusi sessuali nei confronti delle loro subalterne. Il movimento #MeToo ha fornito una piattaforma per le numerose e coraggiose sopravvissute. Tuttavia, se è vero che alcuni uomini hanno dovuto fronteggiare le conseguenze per i danni commessi, siamo ben lunghi dal dire che si è stati in grado di risolvere il problema della violenza sessuale maschile. Concentrarsi sulle nefaste azioni condotte da particolari uomini, tende a focalizzare l'eccezionalità dell'evento come se queste azioni si svolgessero nel vuoto. Ciò è coerente con i meccanismi di un sistema di giustizia criminale -incentrato sulla colpevolezza individuale-, e con una politica riformista basata sull'idea che il governo e l'economia di mercato esistenti siano perfettamente in grado di soddisfarcì se solo le persone giuste fossero al potere. Ma rispetto ai nefasti comportamenti di tanti uomini che vengono alla luce, dobbiamo considerare la possibilità che essi non siano affatto delle eccezioni - che questi attacchi siano il risultato inevitabile e sistematico di questo ordine sociale. C'è un modo per trattare sia la causa che i sintomi?

Attenzione! Lo scritto può avere degli effetti negativi sulla vostra psiche per le descrizioni di violenza sessuale che contiene.

Praticamente tutta la recente copertura mainstream ha trattato le molestie sessuali e gli stupri come una questione sciolta dal Capitalismo e dalla gerarchia.

Quando molti scrittori ammettono che il capitalismo e la gerarchia giocano un certo ruolo in tutto ciò, sottendono che ciò che è dannoso in questi sistemi può essere risolto attraverso la riforma.

Ci esortano ad appellarcisi al potere per risolvere i problemi causati dal potere stesso: noi dobbiamo fare pressione sulle corporations affinché licenzino i loro dirigenti, usare i media per confondere i magnati dei media, usare la democrazia per punire i politici. In breve, dovremmo utilizzare le stesse strutture -mediante la quale i nostri molestatori hanno il potere- per portaglielo via.

Al contrario, invece, non possiamo essere efficaci nel contrastare le violenze sessuali senza confrontarci con le sue radici.

Un rapido resoconto storico degli abusi sessuali negli USA

Gli abusi sessuali e gli stupri sono intrecciati con la storia degli USA.

I primi coloni non ritenevano gli indigeni degni della stessa considerazione morale riservata ai bianchi europei.

Gli abusi sessuali e gli stupri erano sistematicamente adoperati come strumenti coloniali.

Michele De Cuneo, nobile e compagno di bordo di Colombo, descrisse in una lettera la seguente scena senza apparente rimorso o vergogna.

“Essendo io ne la barca presi una Camballa belissima, la quale il signor admirante mi donò; la quale avendo io ne la mia camera, essendo nuda secondo loro costume, mi venne voglia di soliciar cum lei. E volendo mettere ad execuzione la voglia mia, ella, non volendo, me tractó talmente cum le ongie, che non voria alora avere incominciato. Ma così visto, per dirvi la fine de tutto, presi una corda e molto ben la strigiai, per modo che faceva cridi inauditi, che mai non potresti credere. Ultimate, füssimo de accordio in tal forma, che vi so dire che nel facto parea amaestrata a la scola de bagasse” ⁽¹⁾

Anche gli/le schiavi/e erano costantemente oggetti di violenze sessuali.

Ciò rappresentava un aspetto essenziale del sistema schiavista.

Le donne schiave erano costrette a dedicarsi al sesso ed alla riproduzione che servivano ad aggiungere nuovi/e schiavi/e al servizio dei loro rapitori.

Anche le lavoratrici hanno subito molestie sessuali e aggressioni fino a quando c'è stato bisogno di una forza lavoro.

Questa è solo una delle molte manifestazioni della dinamica di potere ineguale tra datori di lavoro e dipendenti.

In tutto questo le donne però non sono mai state vittime passive. Le donne hanno sempre lottato contro chi abusava di loro con ferocia, creatività e tattiche.

Ad esempio, nella metà dell'800, una schiava di nome Harriet Jacobs combatté fieramente il suo rapitore; dopo aver resistito alle sue avances sessuali, per evitarlo si nascose in un vespaio per sette anni. Alla fine fuggì a New York e ottenne la libertà legale.

Precoce precorritrice del movimento #MeToo, scrisse varie lettere al New York Tribune descrivendo dettagliatamente le sue esperienze e nel 1860 pubblicò il libro "Incidents in the Life of a Slave Girl", uno dei primi testi che descriveva in dettaglio le esperienze di violenza sessuale contro le donne schiave.

A partire dai primi del '900, le donne formarono dei sindacati che lottavano per i diritti delle lavoratrici, compreso il diritto a non essere sessualmente molestate e violentate.

La lotta delle donne di colore contro le violenze sul posto di lavoro condusse alla creazione della prima legge contro la discriminazione e la molestia. Nel 1993, Lorena Bobbitt tagliò il pene del marito violentatore e lo gettò nei campi dopo essere stata stuprata.

La giuria l'assolse. Queste sono tutte legittime forme di resistenza.

"Si mostravano l'un l'altra il brandello sanguinante, come se fosse una bestia maligna che aveva fatto soffrire tutti e che infine erano riuscite ad annientare vedendolo lì, inerte, in loro potere. Ci sputavano sopra, avanzavano le mascelle, ripetendo, in un furioso scoppio di disprezzo:

"Non può più! Non può più! Non è più un uomo quello che ficcheremo sottoterra... Va', marcisci, buono a nulla!"⁽²⁾

- Tratto da un passo del romanzo "Germinal" del 1885 di Émile Zola dove una folla di donne che moriva di fame, castrò il cadavere di un negoziante che estorceva loro sesso in cambio di cibo.

Le Corporations non risolveranno niente

Non era un segreto che molti degli uomini il cui comportamento sta finalmente venendo alla luce, fossero degli stupratori. Non è che adesso sia cambiato molto, a parte il fatto che le aziende saranno un po' più attente. Gli organi di informazione hanno pubblicato i racconti delle donne; alcune aziende hanno licenziato gli stupratori se ciò che hanno fatto fosse ritenuto sufficientemente riprovevole. Dovremmo essere grati alle multinazionali per aver licenziato gli stupratori seriali una volta che le accuse si sono accumulate al punto da diventare un problema per la loro immagine?

Queste società stanno solo tappando la falla che alla fine ha fatto fuoriuscire la notizia. Ma chi crea e tiene in vita l'intero condotto? Proprio loro.

Non gli daremo alcuna pacca sulla spalla per aver risolto un problema causato da loro stessi.

LA SUPREMAZIA BIANCA GLI HA INSEGNATO CHE TUTTE LE PERSONE DI COLORE SONO MINACCIOSE INDIPENDENTEMENTE DAL LORO COMPORTAMENTO.

IL CAPITALISMO GLI HA INSEGNATO CHE, A TUTTI I COSTI, LA SUA PROPRIETÀ PUÒ E DEVE ESSERE PROTETTA.

IL PATRIARCATO GLI HA INSEGNATO CHE LA SUA MASCOLINITÀ DEVE ESSERE DEMONSTRATA DALLA VOLONTÀ DI VINCERE LA PAURA ATTRAVERSO L'AGGRESSIONE."

BELL HOOKS, "TUTTO SULL'AMORE: NUOVE VISIONI"



La maggior parte delle aziende sapevano di queste accuse da anni e non hanno mai fatto nulla. Peggio, hanno permesso che questi uomini facessero carriera assumendo posizioni di potere fino al punto che le loro molestie seriali assurgessero a cronaca nazionale.

In altre parole, queste società hanno facilitato il comportamento di questi uomini offrendo loro ulteriori opportunità per molestare, aggredire e violentare le donne. Per ogni Harvey Weinstein le cui azioni sono state finalmente rese pubbliche, c'è un altro Harvey Weinstein che va avanti con le sue molestie seriali grazie all'aiuto dell'istituzione che gli dà potere.

Perché le Corporation hanno un interesse particolare ad aiutare gli stupratori ad avere successo ? In parte la colpa è della misoginia esistente, ma dobbiamo comunque rendere più ampio il quadro. Il successo aziendale è determinato dalla quantità di profitti che un'azienda produce, non dal fatto che protegga le donne dalle violenze sessuali. Nel capitalismo, estromettere un violentatore diventa una semplice equazione economica: in che modo la sua presenza influenza il risultato finale?

Prendiamo il caso di Bill O'Reilly. Dal 2002, Fox News e O'Reilly hanno pagato milioni di dollari per risarcire le denunce di molestie sessuali. Durante questo periodo, O'Reilly ha continuato ad essere l'astro nascente della Fox, negoziando un contratto da 25 milioni di dollari l'anno fino a gennaio 2017. Quando l'esposizione

mediatica ha finalmente costretto Fox a licenziare O'Reilly, Fox sapeva da decenni che costui era un violentatore, sborsando milioni per mettere a tacere le donne vittime dei suoi abusi. Il comportamento di Fox non è affatto un mistero quando si capisce che nel 2015, lo show di O'Reilly ha fruttato all'azienda più di \$ 180 milioni di pubblicità. Non si tratta di un'anomalia; è un calcolo utilitarista standard che le aziende fanno sempre. Immagina di essere il supervisore coscienzioso di O'Reilly. Hai appena scoperto la lunga storia di molestatore seriale di O'Reilly, vai dai tuoi capi e ne chiedi il licenziamento.

Anche se i tuoi capi sono d'accordo con la tua richiesta da un punto di vista morale, come potrebbero spiegare la perdita di O'Reilly, la gallina dalle uova d'oro, ai loro azionisti? Il capitalismo è progettato per la massimizzazione del profitto sopra ogni cosa, compresa l'etica e la sicurezza.

Questo sistema rende anche difficile combattere contro i molestatori.

In un mercato iper-competitivo, una singola battuta d'arresto può significare la fine della tua carriera, della tua assistenza sanitaria, della possibilità pagare l'affitto. La posta in gioco è più alta per le donne e le persone trans, in particolare per quelle di colore, che hanno molte più probabilità di sperimentare



la povertà rispetto agli uomini.

Coloro che hanno guadagnato terreno nella loro posizione economica possono essere comprensibilmente esitanti nel rischiare di perdere tutto, e non è un segreto che coloro che resistono agli abusi o denunciano i loro molestatori spesso devono affrontare le conseguenze negative nell'aver fatto ciò.

I bersagli delle molestie sessuali affrontano scelte impossibili: permetto che questi abusi continuino o devo rischiare di perdere il reddito di cui ho disperatamente bisogno? Segnalo questi abusi e rischio il licenziamento? Lascio questo lavoro senza dire niente? Se lo faccio, vuol dire che altre diverranno prede al posto mio?

Il capitalismo, lo Stato e altre forme di gerarchia offrono ai predatori sessuali molti modi di far del male a coloro che resistono. O'Reilly, Weinstein, Ailes, Farenthold (e la lista potrebbe continuare) hanno regolarmente danneggiato o messo fine alle carriere di coloro che si opponevano.

I timori rispetto al rischio di perdere il lavoro riguardano anche coloro a cui viene chiesto di assistere o addirittura a far da complici. Weinstein utilizzò i suoi impiegati per infondere alle sue vittime un falso senso di sicurezza prima di aggredirle, chiedendo spesso ai membri dello staff di venire all'inizio delle riunioni notturne e poi congedarli in modo da poter stare da solo con le vittime.

Una ex impiegata descriveva una scena di un incontro notturno in cui Weinstein chiedeva di dire ad una modella che lui era un bravo ragazzo e si infuriò quando lei disse che non desiderava più partecipare a questi "incontri".

È facile sentire una rabbia ipocrita nei confronti del personale che si è prestato a favorire Weinstein, ma è innegabile che la posizione di potere di Weinstein gli consentiva di rovinare la vita delle persone.

Mentre riteniamo meritevole che gli altri siano coraggiosi nel difenderci anche contro nemici più potenti, non è realistico pensare che noi possiamo porre fine alle molestie sessuali e alle aggressioni con una logica secondo la quale le persone devono immolare se stesse per difendersi.

Abolire il capitalismo e tutti gli altri sistemi che concentrano la ricchezza e il potere nelle mani di pochi non metterebbe fine alle aggressioni sessuali, ma ridurrebbe di molto il potere economico e coercitivo che i ricchi e potenti esercitano su tutti noi. Senza questi squilibri strutturali di potere, i molestatori non avrebbero i mezzi per manipolare nessuna/o in complicità e silenzio.

Questo potrebbe sembrare utopico, ma è l'unica soluzione realistica se vogliamo seriamente combattere le violenze sessuali. Nessun sistema che centralizzi la ricchezza e il potere può impedire che quello stesso potere venga usato per costringere o danneggiare le persone.

Il sistema penale giudiziario non risolverà nulla

La legge non è di certo amica delle vittime di molestie e aggressioni sessuali. Gli agenti di polizia degli Stati Uniti hanno reputato false le denunce delle sopravvissute alle aggressioni sessuali che si erano rivolte a loro per chiedere aiuto, salvo poi veder confermate le storie delle vittime in questione quando i violentatori erano stati identificati e condannati.

Le sopravvissute alla violenza sessuale che sono riuscite a convincere la polizia a non farsi arrestare per aver dichiarato il falso, potrebbero poi trovarsi in prigione per costringerle a testimoniare a processo.

L'ICE⁽³⁾ utilizza i tribunali come una trappola nei confronti delle persone immigrate prive di documenti.

Queste infatti non possono neppure entrare in un tribunale senza rischiare l'arresto e la deportazione.

In questo modo, lo Stato facilita sistematicamente la violenza sessuale su coloro i cui documenti non sono in regola.

Anche se la polizia non ti mette in prigione, solo il 3-6% delle richieste di molestie sul posto di lavoro passano in giudizio.

Alcuni di questi casi passano in giudicato, ma molti vengono archiviati a causa della stringente definizione legale di molestia (le molestie devono essere qualificate come "gravi" o "pervasive").

In un tipico esempio, una lavoratrice edile presenta una causa contro un supervisore che ha detto di violentarla più volte.

Il caso della lavoratrice è stato abbandonato perché le azioni del supervisore si sono verificate nell'arco di un periodo di dieci giorni e quindi non hanno rispettato lo standard di "pervasivo".

Il sistema giudiziario inoltre spesso punisce chi si appella ad esso per difendersi. Nel caso delle quattro del New Jersey, un gruppo di donne nere si sono difese contro un molestatore che, dopo pesanti apprezzamenti, le ha minacciate e vio- tate.

Sono state processate e condannate tra i 3 anni e mezzo e gli 11 a Rikers.

L'idea che la legge possa eventualmente servire a porre fine alle molestie e violenze sessuali è un mito patriarcale.

Gli uomini hanno sempre promesso di proteggere le donne da altri uomini in cambio di dominarle; questo fa parte della truffa ingannevole che costituisce la base del patriarcato. In realtà, la legge è parte integrante del consolidamento delle gerarchie oppressive che a loro volta creano le condizioni per un'ampia varietà di squilibri di potere e di gravi ingiustizie, compresa la violenza sessuale.

Il sistema di giustizia penale aggrava tutti i problemi che abbiamo già visto attuarsi nel settore aziendale. Mentre le aziende tengono indirettamente le persone in ostaggio nel contesto dell'economia capitalista, il sistema di giustizia penale le tiene in ostaggio tramite l'apparato coercitivo della legge e dello Stato.

È la quintessenza del potere che viene distribuito a pochi e interamente negato a molti, e come tale è foriero di terrificanti abusi di potere.

Le persone in prigione subiscono regolarmente abusi sessuali, spesso dai loro carcerieri.

Quando ci appelliamo all'autorità violenta dello Stato per punire i nostri violen-tatori, ci rendiamo di fatto complici nel perpetuare quelle dinamiche di potere di cui diciamo di opporci.

Abbiamo bisogno di esplorare sistemi di giustizia che responsabilizzino le persone reciprocamente, piuttosto che rivolgerci ad un potere superiore. Ovunque c'è concentrazione di potere, ci saranno abusi.

Esaminare le molestie sessuali attraverso una lente intersezionale

Sebbene noi siamo inquadrati* principalmente in termini di genere, le identità “maschile” e “femminile” sono solo delle matrici su cui discutere dei diversi gradi di potere e privilegi.

Le voci che ascoltiamo e il modo in cui ci rapportiamo a esse, è determinato da una miriade di altri fattori, tra cui la razza, l'orientamento sessuale, lo stato economico, le competenze e il linguaggio. Nel cercare di districarci dal patriarcato, dobbiamo interiorizzare il modo in cui i nostri privilegi ci proteggono dai danni che altri* affrontano.

Noi dobbiamo ascoltare le storie di coloro che hanno maggiori probabilità di essere danneggiati* dal patriarcato e dal capitalismo: storie di donne di colore, storie di persone trans, storie di lavoratrici e lavoratori senza documenti, storie di persone povere.

Noi dobbiamo prendere nota delle voci di coloro che vengono screditati da chi detiene il potere.

Ad esempio, le uniche accuse di violenza sessuale che Harvey Weinstein ha specificamente contestato, provenivano dall'unica donna nera, Lupita Nyong'o, che lo ha accusato di molestie e aggressioni.

Questo riguarda il Potere, non il Sesso

Sebbene anche le donne perpetrino la violenza sessuale, noi siamo statisticamente molto meno propense a farlo rispetto agli uomini. È perché le donne sono intrinsecamente migliori, più morali o meno violente degli uomini?

Se noi lo siamo, è perché in parte, come non-uomini, non ci insegnano che dobbiamo incarnare le norme della mascolinità tossica che sono sintomatiche del patriarcato -cioè che le donne sono oggetti o che la nostra autostima si basa sul numero di donne che scopiamo. La mascolinità tossica interiorizzata dagli uomini, rappresenta molte delle ragioni per cui commettono violenza sessuale sulle donne.

Qualcuno* ha suggerito che la soluzione alle continue molestie e violenze sessuali fosse che le donne si sostituiscano agli uomini in tutte le posizioni di potere. Ma il problema non è la condizione maschile ; il problema è il patriarcato, un'iniqua distribuzione del potere. Finché alcuni hanno potere su altri, i potenti abuseranno dei meno potenti, indipendentemente da chi occupa questi ruoli.

Il patriarcato non è semplicemente il cattivo comportamento di pochi uomini specifici, ma si identifica con la struttura delle relazioni che lo promuove.

Quindi, cosa fare?

Denunciare i molestatori sessuali senza cercare di smantellare il sistema di potere che li ha creati è come scaricare l'acqua da una nave che affonda. Il problema fondamentale non è la mancanza di pubblicità, legge, politica o istruzione; il problema fondamentale è che i sistemi che pretendono di tenerci al sicuro ci rendono vulnerabili.

Noi dobbiamo collegare i modi in cui reagiamo a specifici casi di molestie e violenze sessuali con la determinazione di affrontare e minare l'ordine sociale che li genera. In ogni caso di violenza maschile, noi dobbiamo essere chiar* sul fatto che non abbiamo a che fare con un'eccuzione, ma con qualcosa che è una caratteristica strutturale della nostra società.

Allo stesso tempo, dobbiamo creare modelli di giustizia trasformativa che sostituiscano il sistema istituzionale di giustizia penale, senza replicarne alcuna caratteristica e promuovere nuovi modi di relazionarsi, in cui il patriarcato, la supremazia bianca e altre forme di autorità non determinino le nostre vite.

Ogni persona di qualsiasi genere ne trarrà vantaggio.

Uniamo le mani e tiriamo fuori i denti!

“La vita in questa società è, nel migliore delle ipotesi, una seccatura e nessun aspetto della società è affatto rilevante per le donne, restano solo alle femmine civili, responsabili, in cerca di emozioni rovesciare il governo, eliminare il sistema monetario, istituire la completa automazione e distruggere il sesso maschile. [...] SCUM non farà picchetti, dimostrazioni, non marcerà in corteo e non sciopererà per tentare di raggiungere i suoi obiettivi. Tali tattiche sono rivolte a gentildonne che agiscono solo con lo scrupolo che le azioni siano inefficaci [...] Se SCUM dovesse mai marciare, sarà per farla finita con la faccia stupida e nauseante del Presidente; se SCUM mai colpisce, sarà al buio con una lama da sei pollici.”

-Valerie Solanas, *Manifesto SCUM*

Ulteriori letture

Storia della violenza sessuale negli Stati Uniti

Slavery and the Roots of Sexual Harassment by Adrienne D. Davis Feminism and the Labor Movement: A Century of Collaboration and Conflict by Eileen Boris and Annelise Orleck writing for CUNY's New Labor Forum
Sexual Harassment Law Was Shaped by the Battles of Black Women by Raina Lipsitz writing for The Nation.

Alternative alla giustizia penale

Sexual Assault Resources from North East Anarchist Network (particularly the Accountability Processes section)
Revolution and Restorative Justice: An Anarchist Perspective by Peter Kletsan writing for Abolition Journal
Accounting for Ourselves: Breaking the Impasse Around Assault and Abuse in Anarchist Scenes from CrimethInc.

Violenza sessuale e neoliberismo

Profiting from Rape: Sexual Violence and the Capitalist State by Kelly Rose Pflug-Back writing for The Feminist Wire
The Consent of the Ungoverned by Laurie Penny writing for LongReads.

Violenza sessuale sui marginali

Cultivating Fear: The Vulnerability of Immigrant Farmworkers in the US to Sexual Violence and Sexual Harassment by Grace Meng published in Human Rights Watch
Sexual Assault When You're on the Margins: Can We All Say #MeToo? By Collier Meyerson writing for The Nation

Note

(1) Michele da Cuneo, “*De Novitatibus Insularum Occeani Hesperii Repertarum a Don Christoforo Columbo Genuensi*”, in “*Prime relazioni di navigatori italiani*”, pag. 51-52. Tzvetan Todorov ne “*La conquista dell’America. Il problema dell’altro*”, riporta il racconto del da Cuneo, sottolineando come “*l’europeo trova belle le donne indiane: non gli passa, evidentemente, neppure per la testa di chiedere il loro consenso prima di «mettere in esecuzione» il suo desiderio. Piuttosto, egli rivolge questa richiesta all’Ammiraglio, che è maschio ed europeo come lui, e che sembra regalare donne ai suoi compatrioti con la stessa facilità con cui distribuiva sonagli ai capi indigeni.* Michele da Cuneo scrive, naturalmente, a un altro uomo, e somministra con grande maestria il piacere della lettura al suo destinatario, poiché in ogni caso si tratta, ai suoi occhi, di una storia di puro piacere. Prima si attribuisce il ruolo ridicolo del maschio umiliato: ma solo per rendere ancor più intensa la soddisfazione del suo lettore quando, in seguito, vedrà ristabilito l’ordine con il trionfo dell’uomo bianco. Ultima complice strizzata d’occhio: il nostro gentiluomo omette la descrizione dell’«esecuzione», ma la lascia indovinare dai suoi effetti, che- a quel che pare - vanno molto al di là delle sue attese e consentono per di più, con sconcertante sintesi, di identificare l’indiana con una bagascia: sconcertante perché la donna che rifiutava violentemente la sollecitazione sessuale si vede assimilata a colei che di tale sollecitazione fa la sua professione. Ma non è forse questa la vera natura di ogni donna, che- per essere rivelata - aveva solo bisogno di un sufficiente numero di frustate? La ripulsa non poteva essere che ipocrita: grattatela scontrosa e troverete la puttana. Le donne indiane sono donne, cioè degli indiani al quadrato: a questo titolo, diventano oggetto di una duplice violenza.” (pagg. 59-60)

(2) La traduzione di questo estratto del “*Germinale*” di Émile Zola, è stata presa dalla versione pubblicata da Feltrinelli Editore. Abbiamo ritenuto fondamentale riportare non solo l’atto in sé ma anche la frase di liberazione e giubilo delle donne.

(3) L’ICE (acronimo per Immigration and Customs Enforcement) è un’agenzia federale statunitense del Dipartimento della Sicurezza Interna degli Stati Uniti, responsabile del controllo della sicurezza delle frontiere e dell’immigrazione. Ha sede a Washington.



IL PATRIARCATO NON È SEMPLICEMENTE IL CATTIVO
COMPORTAMENTO DI POCHI UOMINI SPECIFICI, MA SI
IDENTIFICA CON LA STRUTTURA DELLE RELAZIONI CHE
LO PROMUOVE.

LO SCORSO ANNO AB-
BIAMO ASSISTITO AD UN'ONDATA
DI RIVELAZIONI RIGUARDANTI LE
VIOLENZE SESSUALI MASCHILI. QUESTE
NON SONO ECCEZIONI; SONO LE CONSE-
GUENZE SISTEMICHE DI UN ORDINE
SOCIALE CHE DÀ AD ALCUNE PER-
SONE TANTO POTERE SULLE
ALTRÉ.

